Sabato 10 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 243

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COME I CLERICALI si prepararono a doventare Partito politico ANCHE IN FRIULI.

Io dico seguitando... che i *Clericali*, per doventare anche tra noi *Partito politico*, si giovarono delle Leggi del Regno dei nostri progressi nelle Istituzioni economiche e degli errori de' Liberali e del Governo. Pei primi due modi, eglino devono capire di avere compiuto un atto di riconoscimento, e quindi, se ora abusano di essi, non potranno poi lagnarsi della taccia d'ingratitudine; e col terzo modo, si rivelarono astuti, maliziosi, impertinenti e faziosi, coi difetti tutti insomma da loro spesso rimarcati con acrimonia negli avversarii, specie in un altro Partito ch'è quello dei Radicali.

Libertà di Stampa, libertà di Associazione, ecco i mezzi precipui per ogni propaganda. Sull'esempio dell'*Armonia* e dell'*Unità Cattolica*, edite dapprima in Piemonte quando si combatterono le grandi lotte contro le riforme nella Legislazione in materia ecclesiastica, e secondo lo spirito d'una *Civiltà* di Gesuiti dotti e letterati, anche nella nostra Regione, col *Veneto cattolico*, si iniziò il Giornalismo Clericale. Ma in Udine il principio fu molto umile, perchè l'esperimento fecesi con un Foglietto ascetico e pieno d'unzione: *La Madonna delle Grazie*, e solo più tardi, or sono anni diecinove, si cominciò a pubblicare il *Cittadino* cui i padrini e patroni avrebbero dovuto aggiungere il titolo di *cattolico*. E, per rendergli giustizia, devo dire che, per molto tempo, si astenne da polemiche astiose e si limitò a riprodurre i più notabili articoli de' Fogli massimi, cari al Vaticano e alla Curia.

Ma, frattanto, giovandosi del *diritto d'associazione*, se n'erano create parecchie con iscopi devoti, e oggi si sono moltiplicate in ogni Parrocchia. E a questo proposito, come curiosità, annoto che jeri il *Cittadino* sembrava aombrarsi d'una recente circolare diretta dalla Questura ai Sindaci per avere di tutte le Associazioni esistenti in Comune, una esatta statistica con particolari minuziosi, di cui il Foglio clericale pubblica il formulario. E forse le ricerche poliziesche' più che dirette a conoscere le Confraternite pie, mirano a sapere alcunchè di Istituzioni d'altra specie, e precisamente d'indole economica, quantunque sotto il patrocinio celeste di Santi e Sante del Calendario. Le quali Istituzioni ormai moltiplicatesi da pochi mesi in qua, sono cògnite a tutti in Friuli. Ed io, ingenuamente, di esse non mi ero aombrato, anzi rallegrato, vedendo i Clericali mettersi in bella gara coi Liberali a beneficio delle plebi rusticane, e dietro l'esempio di tante Istituzioni servienti al Progresso. Il bene è bene, da chiunque sia fatto; e Parrochi, Curati e baciapile in Friuli assecondano oggi l'impulso dato dagli israeliti on. Luigi Luzzatti (testè resuscitata Eccellenza del Tesoro italiano) ed on. Leone Vollemborg. Or siffatto zelo per la salute dei corpi, dopo le giaculatorie per la salute delle anime, io giudicavo indizio di avvicinamento dei Clericali alle buone costumanze laiche, e, per la comunanza degli scopi ultimi, una tal quale adesione ai portati della civiltà. Cooperative, Casse rurali, Conferenze agrarie ecc., tutto ciò mi pareva conforme alla azione costante de' Liberali. Quindi mi ero quasi rallegrato, come d'un guadagno per il Friuli.

Invece, i più *furbi* di me sùbito se ne insospettirono, e testè si proclamò solennemente essere la smaniosa *azione de' Clericali* indirizzata a conquistare un predominio ne' piccoli paesi, ed a fare di quel po' di bene che operavano, lo strumento di future offese ai Liberali nell'arringo della Politica.

Anche queste istituzioni economiche dei Clericali, oltre i numerosi Pellegrinaggi ed i Congressi, oggi vengono considerate dai più quale elemento d'un piano strategico per lotte prossime che influirebbero sulla vita politica della Nazione; quindi ecco che, in risposta a cotante provocazioni, è sorta la convenienza d'una *riazione liberalesca*, da cui provennero e il *Comitato per la festa settembrina*, ed il proposito di continuarla, riunendo tutte le forze d'ogni altro Partito schiettamente patriotico contro il neo-nato *Clericalismo politico*.

G.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

vennero inviate circolari d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo pervenuti all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'Amministrazione

Un nuovo brindisi dello Czar.

Jeri, sui campi di Chalons, lo Czar a cavallo e la Czarina in berlina assieme col Presidente Faure, passarono in rivista centomila uomini, alla presenza di centocinquantamila spettatori.

Lo spettacolo — si può facilmente immaginarlo — fu inarrivabile nella sua grandiosità.

Dopo la rivista, Faure offrì un *déjeuner* allo Zar.

Al levare delle mense, Faure fece il seguente brindisi:

« V. M. sta per lasciarci dopo un soggiorno che lascierà incancellabile ricordo negli annali dei nostri paesi, come sorriso di lieto augurio. Il fascino della presenza di S. M. l'Imperatrice resterà graziosamente legato a questa visita a Parigi. Le Vostre Maestà furono acclamate dall'intera nazione. A Cherburgo e a Chalons foste ricevuti da ciò che sta più a cuore della Francia, il suo esercito e la sua marina. L'esercito francese saluta qui V. M. A ciascuno dei frequenti anniversarii del loro glorioso passato, i marinai e i soldati francesi scambiano coi loro fratelli russi l'attestazione della loro cordialità e i loro voti. Oggi, in nome dell'esercito e della marina francese, prego Vostra Maestà di ricevere per le sue armi di terra e di mare l'affermazione solenne dell'inalterabile amicizia. Bevo all'esercito e alla marina russi e alzo il calice in onore delle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice. »

Lo Zar, toccando il bicchiere con quello di Faure rispose:

« Nel porto di Cherburgo al nostro arrivo potei ammirare la squadra francese; oggi alla vigilia di lasciar il vostro bel paese, ebbi il piacere di poter assistere allo spettacolo militare più imponente, presenziando la rivista delle truppe sul terreno abituale delle loro esercitazioni. La Francia può essere fiera del suo esercito.

« Avete ragione di dirlo, signor Presidente, i due paesi sono legati da inalterabile amicizia, nella stessa guisa che esiste fra i nostri due eserciti un profondo sentimento di fratellanza militare. Alzo il mio bicchiere in onore dei vostri eserciti di terra e di mare. Bevo alla salute del Presidente della Repubblica. »

—

Lo Czar porta con sè la jettatura. Neanche le feste francesi passarono senza disgrazie di qualche gravità. Mentre il corteo imperiale entrava in Versailles, i due cavalli della vettura del ministro delle finanze presero la mano al cocchiere e si impennarono, rovesciando una ventina di persone. Sonvi sei feriti, tutti francesi, di cui tre abbastanza gravemente.

Nuove strade nell'Eritrea.

Si assicura che col prossimo postale che salperà il 21 per Massaua partiranno sei ufficiali del genio, un geometra, 81 disegnatori e canneggiatori e 30 soldati del Genio costituenti una sezione speciale pel tracciato delle nuove strade di Africa. Partiranno pure cento bersaglieri e cento alpini, destinati ai riparti che attualmente sono nella colonia.

La vita pubblica agli Stati Uniti.

L'altro dì a Vicenza molti cittadini essendosi uniti in pubblica adunanza a discutervi d'illuminazione pubblica, un gruppo di socialisti, si direbbe per farsi numerare, sdegnò di votare l'ordine del giorno sul gaz e uscì dalla sala. Doman l'altro arriverà lo stesso in una conferenza sulla mineralogia. In altro qualsiasi argomento che fosse invece d'ordine morale, o religioso troverestel'istessa insofferenza; è questa da noi, in gran parte delle nostre città, specie le meno *occupate*, l'immagine desolante della vita pubblica.

Noi vogliamo oggi fare ai Lettori un panorama della vita pubblica agli Stati Uniti nel periodo interessantissimo che traversano della elezione presidenziale, che poi non scade che a novembre. È una lotta speciale anche là, non già nel senso astratto del *potere temporale* o della *divisione dei beni*, no: ma l'*argento* e l'*oro*.

Banche, ferrovie, fabbricati, miliardari, milionari, perfino le città marittime come Boston, Baltimora, Nuova York, hanno messo da parte ogni velleità libero cambista, e in Mac Kinley non vedono che l'*oro*. Due terzi quindi della ricchezza degli Stati Uniti concentrata in quelle classi accetta la piattaforma sovranamente protezionista del candidato di Canton (Ohio) pur di allontanare il pericolo del *Silver dollar* — il dollaro d'*argento*.

La prima strada commerciale del mondo che è Broadway, è piena di stendardi protezionisti, dove tutti vanno a gara per montare sulle piattaforme per arringare il popolo e persuaderlo a votare contro gli argentisti, mentre in altre strade minori si predica contro il vitello d'oro. E' possibile che il dì delle elezioni corrano dei pugni, ma frattanto chi volesse avere una idea del come s'intenda la libertà agli Stati Uniti dovrebbe trovarsi là in questi giorni; ne rimarrebbe edificato per la tolleranza con cui si ascoltano i dibattiti in contraddittorio sulle pubbliche vie dai numerosi seguaci delle due diverse piattaforme.

La propaganda letteraria è qualche cosa che non si sa descrivere; opuscoli grandi e piccoli, fogli volanti in distribuzione permanente, e spesso trovati entro il cappello od in saccoccia senza avvedersene. Strade tappezzate di cartelli con sentenze a sensazione, conti aritmetici come questo: « votate per 1 : 16 ed avrete 16 operai contro un banchiere. » Si stampa una croce in *oro* che figura i banchieri e ci si scrive sotto: « Crocifiggono il popolo » e via di questo passo.

Mac Kinley e il suo segretario viaggiano in treno speciale tra il Sud e l'Ovest arringando le popolazioni dal vagone stesso ad ogni stazione di qualche importanza, annunciati dal telegrafo, e con bandiere e musiche alla testa delle moltitudini. Venti o trenta minuti di arringa, e il treno riparte in mezzo ai viva, agli applausi, per rifermarsi e cominciare da capo a poche miglia di là.

Non è da meno Bryan, che per giunta è un grande oratore, di una eloquenza che affascina, perchè sa toccare tutte le fibre delle masse. Aggiungete che è un bell'uomo, di figura simpatica, di bella corporatura, e così robusto da poter fare in un giorno 40 discorsi senza punto perdere il suo buon umore e sopratutto l'appetito ed il sonno.

Gli stessi giornali avversari di Nuova York riproducono del Bryan i discorsi più importanti, mentre il *New York Journal* e *The News* abilmente difendono l'argento. E non è a dire che Bryan si faccia paura dell'Est e del Nord, dove i suoi avversari dimorano. Sicuro com'è dell'Ovest e del Sud, egli parlò giorni or sono a Nuova York per due ore in mezzo a migliaia di uditori; in Brooklyn arringò da cinque differenti piattaforme in un sol giorno. Percorse a tal uopo Albany, Buffalo, Boston, New Haven, arringando davanti a masse di 5 o 10 mila persone per volta, o sovra un palco improvvisato nelle piazze, o dal balcone o finestra di qualche amico, perfino dalla serpa della vettura che lo trae in giro.

Insomma oggidì operai e agricoltori stanno con Bryan e coll'argento. Chi può garantire che la maggioranza numerica si manterrà fino a novembre? Si dice che il fondo elettorale dei fautori dell'oro ammonti già a parecchie centinaia di migliaia di dollari. Si parla di un grande industriale-banchiere, che avrebbe dato da solo un mezzo milione! Così è la vita elettorale, in quel paese! E da noi?

Lapide assolutamente proibita.

Nel 2 novembre 1894, i Podestà dell'Istria fecero una visita al Comune di Trieste. Il Consiglio municipale di questa città deliberò — a commemorare lo storico avvenimento — di apporre una lapide nell'atrio del palazzo comunale. La Luogotenenza poneva il suo veto. Il Comune ricorse al Supremo Tribunale dell'impero in Vienna; e jerl'altro, il Supremo Tribunale respinse il ricorso e riconfermò il veto.

Così il Comune di Trieste non potrà, con una lapide, ricordare uno dei monumenti più gloriosi della sua storia: ma quell'avvenimento non perciò resterà meno nel cuore dei triestini e degli istriani.

Scontro ferroviario.

Bolzano, 8. Il treno celere che doveva arrivare stasera alle 9 e mezzo da Ala si scontrò a sedici chilometri di distanza dalla nostra stazione, con un treno postale che trasportava reclute. Fu spedito subito sul luogo un treno di soccorso con personale sanitario. Mancano ulteriori particolari.

Domani a Trento.

Tutti i municipi istriani, quasi tutti quelli del Friuli orientale e parecchie corporazioni liberali della Regione Giulia saranno rappresentate alla grande solennità di Trento, domani, in cui s'inaugura il grandioso monumento a Dante Alighieri.

— Anche il Municipio di Capodistria farà deporre una corona appiè del monumento.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE III.a

La disposizione di essa è molto semplice. Sta in mezzo la Cappella, con ai lati, i due grandi corpi dell'edificio. Da una parte l'ingresso per gli ammalati, dall'altra l'asilo pei poveri.

Due piccoli bacini su cui galleggiano delle piante d'acqua. Due o tre palmizj, alcuni platani, un gigantesco cipresso che si innalza al dissopra dell'alto tetto dell'ospitale.

Dinanzi l'ingresso dell'asilo dei poveri, alcuni vecchi seduti su delle panche, stanno prendendo il sole, e borbottano fra essi racconti di miserie e di splendori passati; e non lungi da essi, con quella spensieratezza che è propria dell'età, giuocano i bimbi raccolti od adottati dall'ospizio, su di un abbastanza largo spazio di terreno chiuso da un cancello.

Quella corte, è per tutta la sua larghezza, separata dal giardino della città da una ricca cancellata.

Nel giardino si recano a diporto ogni giorno gli oziosi di ogni sorta: il pensionato con il suo giornale, il giovanotto in cerca d'avventure, la signorina con il romanzo alla moda, o l'aja che invigila i giuochi dei fanciulli.

Ed i poveri piccini, prigionieri fra due clausure, possono vedere il figlio del ricco correre liberamente dall'altra parte della cancellata, saltare talvolta al collo delle belle signore, fra un giuoco e l'altro.

In mezzo al viale principale del giardino, di faccia alla Cappella, davanti la porta sempre chiusa del cancello, la musica militare viene a suonare ogni sabbato.

D'un solo sguardo, Adelaide aveva veduto tutte quelle cose.

La musica suonava allegra, vivace, rispandendo all'intorno le sue armonie, quando ad un tratto un rintocco di campana simile ad un gemito s'innalzò al dissopra dei tetti dell'ospizio.

Adelaide l'udì, quel sospiro perduto, che si ripercosse entro al suo cuore.

In fra la folla, pochi soltanto porsero attenzione dapprima a quella nota flebile che rispondeva all'inno della gioja... Ella risuonò poscia, morendo, e si perdette nello spazio, ma fu tosto seguita da un'altra simile, ma meno prolungata, — da una terza più sicura, da un'altra più forte e più corta, e da un'altra ancora... E la campana dell'ospizio si fe' a rispondere, ostinata a quei suoni, che andaron poscia rallentandosi e finalmente d'un tratto, cessarono.

Adelaide, addossata alla muraglia dell'ospizio, guardava uscire un corteo funebre, una povera bara bianca e senza fiori, e delle religiose, delle donne, dei fanciulli con dei ceri.

Il corteo raggiunse la porta laterale per cui era entrato e si allontanò...

I rintocchi della campana, a misura che andavansi perdendo, lontano, sembravano accompagnare il povero feretro.

Era una donna che si conduceva all'ultima dimora, morta di parto all'ospizio, morta per l'amore. La bara era ricoperta di un drappo bianco: è l'uso del paese per le donne morte di parto, come se il martirio e la morte loro rendesse la verginità.

Un'infermiere che in quel mentre passava, disse ad Adelaide:

— Anche il bambino è morto.

Ed ella guardò allora dall'altra parte della cancellata, quel mondo degli altri, di coloro che pajono felici. La musica attaccava in sordina un vecchio minuetto...

Adelaide uscì da quel luogo di pena più affranta ancor di quando n'era entrata.

Il cancello di ferro di quella corte d'Ospizio, le restava fisso nella mente, ostinatamente fisso e terribile.

Egli era dall'altra parte il suo Adriano, dalla parte di coloro, che tengono ogni cosa in oblio, di coloro che ascoltano i rumori delle feste, le musiche dei balli.

Ma per lei, la fredda corte dell'Ospizio donde partono i rintocchi delle campane che suonano a morto.

E bisognò pure che vi ritornasse... Tutto era pronto per il sacrificio. Le si indicò il giorno in cui avrebbe potuto far portare il piccino.

— Posso portarlo io stessa?

— Oh, certamente!

XI

Ella gli aveva imposto il nome di Giovan-Francesco. Non aveva voluto dargliene alcuno di quelli di Adriano.

Lo abbigliò per l'abbandono, con una cura straordinaria. Mise il suo piccolo corredo entro una cestellina da quaranta soldi, nuova affatto. Man mano che ella vi poneva le cuffiette, lo baciava piangendo. Ella passava le due dita entro alle maniche della camiciotta, le sollevava in aria, le guardava con tutti e due gli occhi attraverso le sue lagrime, mandava un grido e le baciava ancora, quelle cose che gli appartenevano, che erano sue, di lui, di quel figlio dell'amore!

XII

Quando lo portò all'Ospizio, la buona Monnier l'accompagnò fino alla cancellata e l'attese alla porta.

Ella teneva il figlio stretto stretto fra le braccia. Entrò in una sala a pianterreno, oscura, con dei ritratti tutt'all'intorno, delle pareti. (Ritratti di benefattori dell'Ospizio).

Dalle due finestre prospettanti sulla corte, ella poteva scorgere l'alto cipresso centenario e la cancellata del giardino, la terribile cancellata.

In mezzo della sala, un tavolo coperto da un tappeto verde, ove stavano seduti cinque signori, gravemente, innanzi a delle carte. Allato di una scrivania, un grosso libro, come un registro di carcerati.

Pareva proprio un Tribunale. Una sedia vuota pure per lei, dirimpetto al tavolo.

Il presidente la interrogò. Perchè si decideva essa a privarsi del figlio?

— Ah! mio Dio!

Ella fu quasi tentata di gridare:

— Ma no, non voglio, non voglio più! No, no, non voglio privarmi di lui!

Ma credette meglio tacersi. Omai la risoluzione era presa. Continuar a tenerselo, non sarebbe stato altro che un vederlo morire...

Ah, dov'erano esse quelle belle ore d'amore, che erano state la conseguenza dell'ora presente? Dove mai era dessa la gioja donde derivava ora tutto il suo grande dolore?

Come l'una cosa, genera l'altra?

Come mai l'amore conduceva colà una giovane donna? E per quale strada, buon Dio! Per dei sentieri d'estate, pieni di profumi di canzoni, di strepito di danze, sopra delle barche piene di fiori selvaggi, cullate dalle acque!

(Continua)

Il monumento a Dante in Trento.

Il monumento a Dante che s'inaugurerà domani a Trento, come dicemmo è opera dello scultore prof. cav. Cesare Zocchi di Firenze.

Il monumento è alto m. 17.60. Il diametro della base misura m. 13. La parte architettonica è tutta in granito roseo (feldspato-quarzo tormalina) di Predazzo in val di Fiemme.

Sopra una targa gradinata ad ottagono si alza un sodo pure ottagonale e vi posa sopra il piedestallo che si va restringendo, sempre con la forma ottagonale, per finire in un capitello gotico-fiorentino. I profili semplici, ma nobili, ricordano l'architettura Giottesca e fanno risalire col pensiero all'epoca di Dante. La sobrietà della linea, appena interrotta dall'elegante capitello, dà mirabile risalto alle figure, stupendamente incorniciate.

La statua del poeta, alta m. 5, esprime nel volto la fierezza dello sdegnoso ghibellino, temperata da una certa paterna benevolenza verso il popolo che si rifugia sotto il suo patrocinio. Stende la mano come per proteggere chi a lui si affida.

Sul piedestallo, in tre piani diversi, sono raffigurate le tre cantiche della Divina Commedia: l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso.

A ricordare l'Inferno non c'è che una sola statua — *Minosse* — il gran giudice delle eterne pene. Tutti sanno che Dante trova l'antico re di Creta sulle porte dell'Inferno, come primo ministro della giustizia divina. Ecco i versi che ispirarono allo Zocchi la sua gagliarda figura:

Stavvi Minos orribilmente e ringhia:
Esamina le colpe nell'entrata:
Giudica e manda secondo che avvinghia.
Dico, che quando l'anima mal nata
Gli vien dinanzi, tutta si confessa.
E quel conoscitor delle peccata
Vede qual loco d'inferno è da essa:
Cignesi colla coda tante volte
Quantunque gradi vuol che giù sia messa
Sempre dinanzi a lui ne stanno molte:
Vanno a vicenda ciascuna al giudizio:
Dicono e odono, e poi son giù volte.

(Inf., canto V.

Più terribile scrutator delle peccata non poteva essere immaginato, dal nostro artista. Ed a ragione questi prescelse Minosse ad ogni altro demonio dantesco per rendere intiero il concetto di quella giusta distribuzione di pene che è l'idea fondamentale della Divina Commedia. Giù giù nelle bolgie infernali si trovano diavoli bestiali che in mille modi tormentano le anime. Ma questi sono tutti ministri inferiori del regno delle pene; il massimo è questa figura severa, che nel volto corrucciato, senza pietà, pronuncia con imperturbabile coscienza gli eterni decreti della divina giustizia.

—

Il Purgatorio è raffigurato al secondo piano, con un ciclo di figure che girano torno torno a tutto il piedestallo. Nel mezzo sta l'episodio di *Sordello*, che è come il fuoco a cui convergono i raggi di tutta l'opera. È qui che l'artista, con felicissima creazione, si è unito col poeta a glorificare l'amore di patria.

Lo stupendo episodio è ora fatto vivo nei bronzi dello Zocchi. Nel gruppo dei tre poeti c'è un quadro parlante. L'impeto del trovatore, la maestà dell'antico romano, la esploratrice curiosità del grande fiorentino.

Per dare un risalto alla scena l'artista ja trasportò dall'anti-purgatorio al vero purgatorio, e vi scolpì intorno diverse anime purganti crucciate dalle loro pene, le quali al pari di Dante, si arrestano al pietoso incontro, e fanno della loro commovente sorpresa una cornice animatissima al quadro centrale.

L'artista del monumento raffigura tre di questi ciechi, i quali, scossi dalle parole pronunciate da Sordello, anche in mezzo alla loro cecità indovinano la solennità di quell'incontro, e punti dal desiderio della vista, provano tutto il cruccio della loro pena.

L'uomo che sta più appresso, e tutte intese le nobili parole, con uno sforzo di entrambe le mani tenta di aprire le occhiaie spente, pure di vedere quel glorioso abbraccio: il cieco più lontano che meno ha udito, tocca la spalla alla donna che sta nel mezzo e par che dica: cosa è nato? e la donna gli bisbiglia all'orecchio quanto le è riuscito di capire.

—

Ed ora ascendiamo al Paradiso.

Ecco Beatrice che in mezzo agli angeli guarda con tenera compiacenza dall'alto della sua gloria sui tre poeti che s'incontrano nel Purgatorio. Beatrice fu la prima donna amata da Dante; fu l'ispiratrice delle sue opere, fu la divina creatura che gli mandò Virgilio per toglierlo dalla selva in cui si era smarrito, e che lo portò poi nel Paradiso di astro in astro, fino al trono dell'Altissimo.

Lo Zocchi, anzichè rappresentarci Beatrice come la donna estatica, rapita nei misteri della filosofia e della teologia, ce la rappresenta come l'amorosa donna, che veglia con divino affetto sul genio a cui ha saputo ispirare la Divina Commedia.

Con la sua eterea immagine sospesa al di sopra del poeta, si completa il quadro di Sordello, il quale così è il vero centro dell'azione di tutto il monumento.

Intorno a Beatrice, sul basamento, sono foggiate certe figure mistiche di angeli, con le aureole rilevate, con le ali raccolte, con le mani giunte, che ricordano tutta la maniera del Beato Angelico di Fiesole, e ci trasportano in quel casto ambiente del frate di San Marco, così adatto a riprodurre artisticamente il Paradiso di Dante. Il capitello Giottesco con le stelle dorate è degna corona alle figure Fiesolane. Il Beato Angelico, Giotto, Dante, rivivono insieme in questa creazione dello Zocchi, degna certamente dell'altissimo soggetto.

Cronaca Provinciale.

Moruzzo.

Una festa commovente. — *9 ottobre* — La festa, data in Brazzano per l'arrivo del conte Detalmo, fu davvero splendida e commovente.

Intervennero tutte le merlettaie con grembiulino bianco e ornate la testa con fiori (erano davvero graziose!) In giardino, dinanzi al conte, alla contessa, al Senatore Pecile e ad altri invitati, cantarono un coro le bambine di Fagagna, poi le merlettaie di Martignacco cantarono le *villotte* friulane, che piacquero tanto, tanto. — Indi la contessa con pensiero gentile, fece sfilare, dinanzi al conte, dei carri con fiori e prodotti agricoli, poi passarono in rivista i buoi ornati di fiori. Vi fu la Messa nella cappella (celebrata dal parroco di S. Margherita) Dopo la Messa, distribuzione dei premi ad alcune merlettaie, indi la contessa, come madre affettuosa, distribuì alle bambine e ai suoi contadini: pane, formaggio, vino, pera, non solo ma carezze e parole affettuose. Le ragazze mangiarono allegramente sedute sulle aiole del giardino e da qui il conte prese le loro fotografie. Finita la merenda vi furono da parte delle bambine i saluti, gli evviva e anche le lacrime, pensando che la loro buona contessa, la loro madre benefica doveva partire tanto lontano. — Una bambina di Martignacco chiesta da me se si fosse divertita e se avesse avuta un po' di.. paura, ebbe questa graziosa sortita in puro friulano: Mi son divertita più che il giorno della *sagra* e non ho avuta paura perchè la contessa parla, rida con noi come fosse la mamma.

Cividale.

La Processione del Rosario. — *10 ottobre.* — Per ritardo causato da incomodo non vi feci la cronaca. Supplisco ora.

Domenica vi fu la Processione del Rosario con oltre 3000 persone e bagnate un po' sul finire.

Il simulacro della Pia Vergine opera di valente scalpellino su trono fiammeggiante d'oro, era portato da 8 uomini bianco vestiti.

Seguivano 50 ragazzine bianco vestite e le nostre donne e signore cividalesi, quindi migliaia delle nostre belle e buone donne popolane.

Procedevano naturalmente i gonfaloni ed il sesso forte (oltre 1000 uomini).

Suonavano le campane a distesa. Era la solita festa d'autunno.

Mi dimenticavo di dire che un giovane prete del vostro Seminario tessè il panegirico che piacque assai.

Nuptialia. — Il giovane signor Pittioni sposò la distinta signorina Maria Dorigo figlia dello simpatico e beneamato dott. Dorigo.

Naturalmente tutta la cittadinanza si unisce a questa festa perchè il dottor Dorigo durante il suo lungo soggiorno tra noi seppe farsi amare e stimare per le sue belle doti d'animo, per il suo sapere. L'amano tutti, e ricchi e poveri.

Felici adunque e sposi e genitori. Si fecero molte opportune pubblicazioni.

— Congratulazioni coll'esimio Dottor Domenico Rubini per i suoi sponsali. Ci consta che elargì L. 300 alla Casa di Ricovero di Cividale e che il suo presidente signor Perito Gio. Marioni per telegramma lo ringraziò. E noi pure il facciamo.

Palmanova

«*Fra Diavolo*» — *10 Ottobre*. — La prima del «*Fra Diavolo*» ebbe un lieto successo. Tutti gli artisti furono applauditi. Questa sera seconda rappresentazione.

Per le feste — che avranno luogo domenica 11 ottobre si prevede un concorso di pubblico straordinario. Nelle ore antimeridiane la distinta banda di Cividale percorrerà le vie principale della città suonando allegre marce.

Nel pomeriggio Concerto istrumentale in piazza V. E. alle ore 3 1/4 avranno principio le corse ciclistiche indette dal locale Club ciclistico. Dopo le corse si estrarrà una tombola di beneficenza a totale beneficio della nostra Congregazione di Carità.

In viaggio siate provvisti di Ferro China Bisleri.

Pordenone.

Circolare scolastica. — *9 ottobre.* — *(Settemp.)* — Dall'ufficio di questo Ispettorato scolastico è stata recentemente emanata una lunga circolare a stampa, diretta ai signori Sindaci, Commissari e Deputati di vigilanza alle scuole, nonchè ai signori Direttori e Maestri del Circondario.

Diciamolo subito e senza reticenza: la Circolare non poteva essere più opportuna e più provvida, oltre essere concepita col nobile intendimento di giovare alla scuola, ove si plasmano i teneri cuori de' piccoli cittadini, dai quali dipendono le futuri sorti d'Italia. Dunque ogni beneficio reso direttamente od indirettamente alla scuola è atto altamente patriottico, altamente umanitario.

La detta Circolare che consta di ben 15 Capi, svela francamente i difetti ed i bisogni dell'istruzione in questo Circondario, suggerendone abilmente i rimedii «pel regolare funzionamento delle scuole e il massimo profitto da parte di chi è tenuto a frequentarla». E qui passa in rassegna tutte quelle cause che più o meno danneggiano l'istruzione popolare. Unisce pertanto in vincolo di solidarietà, per rimuoverle, tutti coloro cui è rivolta la Circolare medesima: e noi speriamo che ciascuno dal canto suo gareggiando di zelo e sacrifizio, contribuirà potentemente che questo Circondario abbia a continuare sulla via del progresso dell'istruzione elementare, tanta parte del quale va attribuita alla nota solerzia e valentia di questo ispettore prof. Nigra.

E ben fece anche il signor Direttore scolastico Giacomo Baldissera (cui presentiamo i nostri rallegramenti per l'ottenuto certificato di direttore didattico) ad accompagnare con nota assai lusinghiera, copia dell'interessante circolare ai docenti di questo Comune.

Riportiamo, in fine, a prova del vero amore che il signor Nigra nutre pel nostro Friuli, la seconda parte dell'ultimo capo della Circolare stessa riguardante l'*educazione morale*. Così egli felicemente si esprime: «Da qualche tempo l'emigrazione italiana è fatta segno ad accuse, ad insulti e a crudeli persecuzioni. — Gli emigranti sono in voce di essere una masnada d'attaccabrighe, di prepotenti e di accoltellatori; onde si videro testè succedere in Francia, in Isvizzera e nel Brasile, scene raccapriccianti di violenze d'ogni specie a loro danno. Ma che si sappia, nessun nome di friulano sortì fuori finora contaminato, a ragione o a torto, di siffatte accuse.

«E' anzi argomento di conforto il sapere che il nome di friulano sorge allora solo che si tratta a titolo d'onore, come allorquando nel passato mese (Vedi *Adriatico* 17 agosto) in occasione del gravissimo incendio che distrusse in Alexandria di Romania ben 127 case, si videro i bravi muratori di *Pinzano* e di *Flagogna* in Comune di Forgaria, comuni entrambi del Circondiario, accorrere pronti e animosi sul luogo del pericolo, e là gareggiare in atti di coraggio e di eroismo nello spegnimento e nel salvataggio durante l'imperversare di quell'immane disastro,

«Facciamo adunque che il nostro Friuli tenga alto sempre il buon nome di popolo laborioso, frugale e onesto ovunque si trovi. Questo deve essere il dovere, questa l'ambizione e questa la gloria delle autorità scolastiche e dei maestri, di quanti insomma si trovano preposti in qualche modo alle scuole di questo circondario, che è pure tanta parte di questa vasta e nobile Provincia».

Varia. — *9 ottobre.* — *(B.)* — Il Consiglio deliberò d'invitare i Comuni di unirsi in Consorzio esattoriale pel quinquennio 1898-1902.

La Commissione di vigilanza alle scuole elementari pegli anni 1896-97 venne nominata nelle persone delle egregie signore Dorina Roviglio e Annita Ellero e signori dottor Vittorio Marini, cav. Eugenio Zuletti e dottor Riccardo Etro.

Il Consiglio sospese qualsiasi deliberazione sulla rinuncia del cav. Damiano Roviglio a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale. Nominò la Commissione Elettorale Comunale nelle persone dei signori Salsilli Giuseppe, Spernari Domenico, d'Hartmann dottor Antonio, Pompeo conte Richieri effettivi, — d.r Riccardo Etro, Tomadini Sante, Serafino Volponi e Martello Luigi supplenti.

Domenica 18 ottobre è convocata l'assemblea della S. O. per la elezione di 24 consiglieri. Io mi auguro che i rinunciatari ritirino le loro dimissioni.

Azzano Decimo.

Cassa rurale. — A Tiezzo abbiamo da qualche anno la nostra cassa rurale, ma il modesto istituto non vuol essere confuso con i soliti della giornata, perchè lo stesso — malgrado gli sforzi continui dei clericali — non è caduto in loro mano.

Esso si regge con principii di equità e fraterna tolleranza. Ha per presidente un liberale: il cav. maggiore Zuletti; per segretario lo stesso Parroco locale, rev. Pasquali. Per le sue operazioni non domanda il biglietto Pasquale, ma la riputazione di uomo onesto, sobrio e laborioso.

Tarcento

Furto di formaggio in una latteria — Nella notte del 7 corr. mediante grimaldello fu forzata la porta del negozio di latteria di Pietro Copetti in Molinis e furono sottratte pezze di formaggio pel valore di oltre L. 120 —

Pare che autori del furto sieno certi Treppo Antonio e Giacomo nonchè Cussigh Luigi, tutti tre di Ciseriis.

L'ultimo fu anche arrestato.

DAL FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **Non donna di provincie, ma bordello.** Di fronte alla quantità di auto-candidati alla Deputazione viene in mente per Gorizia questo verso dell'immortale Poeta.

E infatti, mentre tutte le provincie possono *scegliersi* il proprio Deputato, Gorizia come una donna di partito, deve adattarsi a soddisfare chiunque al quale capiti la fregola alla deputazione!!

Aspre parole direte, ma vere.

Di candidati per questo Collegio di Gorizia sono alle viste una infinità. Fra questi tutti non saranno perfetti, ma almeno se guardiamo al Venuti, al Marani, al Lovisoni sono persone nostre, uomini che sanno i nostri dolori e che a Vienna entrerebbero senza dubbio a far parte del *Club* italiano. O per l'una o per l'altra qualità questi tre hanno titoli alla fiducia della città e delle sue borgate italiane. In fondo si è veduto che non occorre nè tanta diplomazia, nè tanto il sapere il tedesco al nostro Venuti per far buona impressione sul Ministro Badeni e per aprirgli gli occhi, su certe circostanze.

Uno di questi tre uomini — giacchè il Pajer declina assolutamente la candidatura — sarebbero a posto, ed anzi tutti tre ognuno al suo posto, senza bisogno di cascare nè nelle fauci dei clericali, nè negli artigli dei burocratici, nè baciar basso cogli aristocratici. Gorizia ha sopportato abbastanza i domini comitali e i patriarcali.

Sarebbe ora di finirla col crear zizzanie, e lasciar un poco i goriziani essere padroni in casa propria.

Ma nossignori. Il conte Enrico d'Attems, nativo di Gorizia, ma assente da tanti anni che quasi non si ricorda più a parlar italiano, ha bisogno di andare al Parlamento per questo scorcio di sessione, pensando che sarà affar suo di farsi rieleggere. Ha trovato qui un uomo abile, gran fabbricatore di deputati, che gli insegna la maniera di farsi aprire tutte le porte. E con questo candidato piovuto da Graz, si avrà una Babilonia, che potrà aver tutte le conseguenze.

Ma possibile che Gorizia non abbia da essere padrona in casa sua?

Sandro.

Dolegna. — **Fra compatrioti.** Su nel Coglio, a Vencò, una ruggine antica regna fra le famiglie di Bernardo Fabris e di Giuseppe Barduss, sudditi italiani qui domiciliati. L'odio ebbe sfogo notti or sono. I fratelli Giuseppe e Marzio Barduss, muniti di grossi sassi, s'appostarono nei pressi della casa dei Fabris e tempestarono questa con i proiettili di cui s'erano provvisti.

Per tale fatto fu sporta denunzia di pubblica violenza.

Ronchi. — **I lavori dell'Agro.** L'esecuzione del manufatto che comprende il canale principale fu assunta in via di appalto dalla ditta italiana Italico Leoncini per l'importo di fiorini 173,000. L'assemblea del consorzio ha accolta l'offerta ed ora dessa venne sottoposta al governo per la relativa sanzione.

Cervignano — **Emigranti che rimpatriano.** In diversi paesi del nostro contado ritornano intere famiglie di emigrati. Gli esuli, che hanno visitato il nuovo mondo ne contano di cotte e di crude e dimostrano la loro letizia nel rivedere la patria.

Furto audace. Il negozio in commestibili del signor Giovanni Sopracasa, in Terzo, ebbe una visita d'ignoti malviventi che ne fecero delle loro. Gl'ignoti, mediante la rottura d'una impannata, entrarono nel locale, e se ne fecero padroni. Levarono dal cassetto del banco l'incasso della giornata ascendente a f. 25 circa in spiccioli, poi, sforzata la serratura dello scrittoio, si presero altri 50 fiorini di argento nonchè cinque franchi. Indi tolsero due orologi d'argento d'un valore complessivo di f. 12, ed in ultimo un vaso di caffè. Con questo bottino si partirono senza lasciar traccia di loro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 10 Ore 8 ant. Termometro 14.4
Min. Ap. notte 12.2 Barometro 755.
Stato atmosferico Coperto nebbia
Vento E pressione Stazionaria
Ieri Bello
Temperatura: massima 23.6 Minima 13.2
Media 17.36 acqua caduta
Altri fenomeni:

Corso delle monete.

Fiorini	224 25	Marchi	131.60
Napoleoni	21.32	Sterline	26.78

Primo Congresso delle Società di mutuo soccorso del Friuli.

Domani ha luogo l'annunciato Congresso.

Ripetiamo il programma della giornata:

Ore 10. Apertura della Mostra di lavori dei nostri giovani operai.
Ore 11. Ricevimento delle Società consorelle nella sede della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso.
Ore 13. Apertura del Congresso al Teatro Minerva.
Ore 18. Banchetto alle rappresentanze delle Società Operaie, alla Trattoria *Torre di Londra*.
Ore 20 1/2. Spettacolo al teatro Minerva in onore dei Congressisti.

La prima mostra operaia in Udine

si aprirà dunque domani. Noi salutiamo questa mostra — qualunque sia per essere il risultato di essa — come una bella iniziativa, che merita incoraggiato. Non si deve entrare nella sala dove sono esposti gli oggetti con la prevenzione di ammirarvi capolavori: ma semplicemente di vedervi lavori di giovani operai, la maggior parte eseguiti in ore levate alla ricreazione ed al riposo: epperciò appunto degni, gli esecutori, del nostro incoraggiamento.

Prezzo d'ingresso, cent. 20.

Teatro Nazionale.

Gli attori della Compagnia *Emanuel-Gatti* recitano con impegno, ed anche ieri sera, in tutte tre le commedie furono applauditi.

Il pubblico applaudì pure la orchestrina che suonò negli intermezzi sotto la direzione dell'esimio maestro Bontempo.

Questa sera si rappresenta *La morte civile* del comm. Giacometti.

Domani, per la serata in onore dei Congressisti, la Compagnia Emanuel-Gatti, trasporta i suoi penati al Teatro Minerva e vi rappresenterà il dramma: *Giosuè il guardacoste.*

R. Scuola Tecnica di Udine.

Le lezioni incomincieranno regolarmente il giorno 16 corrente alle ore 8.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno nell'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 12.

Solamente l'Autorità Scolastica Provinciale ha facoltà di rimettere in tempo utile gli alunni che si trovassero nell'impossibilità di frequentare la scuola sin dal principio delle lezioni, purchè i motivi del ritardo siano legittimi e chiaramente dimostrati come documenti legalizzati secondo le vigenti disposizioni.

Istruzione pubblica.

Musoni è confermato nella reggenza della cattedra di geografia nel nostro istituto tecnico; Carlini è confermato nel grado di reggente la II classe di matematiche nelle scuole tecniche; Marsoni idem a Pordenone; Scaramelli è confermato per la terza classe nel disegno a Pordenone; Bertolini nella storia e geografia a Cividale.

Alla cerimonia solenne di Trento

che seguirà domani, per inaugurare il Monumento a Dante Alighieri, la Società che dal Sommo Poeta s'intitola verrà rappresentata dai Soci signori G. B. Tellini e Domenico Del Bianco, il quale rappresenterà pure la *Patria del Friuli* e le *Pagine Friulane.*

Agli industriali.

Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti bandisce anche per l'anno 1897 un concorso a tutti gl'industriali delle Provincie Venete, che si presenteranno con la introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di Commercio, e confermata da speciali ispezioni dei delegati dalla Presidenza del R. Istituto medesimo.

Al concorso sarà ammessa una Esposizione campionaria nel Palazzo Loredan, residenza del R. Istituto, negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto (maggio 1897).

I premi da conferirsi consisteranno in Diplomi d'onore, Medaglie d'oro, d'argento, di rame, Menzioni onorevoli, ed in due Medaglie d'argento assegnate dal R. Ministero di Agricoltura-Industria e Commercio.

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara del Reggimento Cavalleria (Lodi) eseguirà domani dalle ore 18 1/2 alle 20 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «L'Italia in Africa» — Rapisardi
2. Valzer «dal Ballo Excelsior» — Marenco
3. Duetto nell'opera «La Contessa d'Amalfi» — Petrella
4. Mazurka «Sempre sola!!!» — Gatti
5. Fantasia nell'op. «I due Foscari» — Verdi
6. Polka «Ufficialità» — Chibaro

Posta economica.

Al signor Paride — Udine, Via Pracchiuso. Non si comprende lo scopo della lettera che Ella vorrebbe indirizzare ad una *gentilissima signorina.*

La lettera è scritta con garbo e ricca di affetto; ma certi ricordi invernali non ci stanno oggi, con queste belle giornate autunnali.

Per schiarimenti, sia cortese di venire al nostro Ufficio.

Direttore.

Arresto per mandato.

Venne arrestata jeri nella propria abitazione, Boncompagno Anna di qui, perchè colpita da mandato di cattura, dovendo scontare 75 giorni di reclusione a cui fu condannata per diffamazione.

Privo di mezzi e recapiti.

Certo Pesenti Pietro di anni 25 da Pola, fu jeri tratto in arresto perchè trovato privo di mezzi e di recapiti.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 ottobre a lire 106.75.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI CASSAZIONE.

Conferma di condanna. Eravamo stati pregati di non dirlo, jeri, per dare campo alla forza pubblica di procedere alle sue operazioni: perciò fummo preceduti nel dare la notizia che la Corte di Cassazione di Roma confermò la condanna dell'avvocato Galati ad otto mesi di reclusione per truffa, pronunciata dal nostro Tribunale e già confermata una prima volta dalla Corte di Appello di Venezia.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Assoluzione e condanna. — La guardia di finanza Gobbi Frattini Carlo della tenenza di Palmanova era stata accusata di insubordinazione, perchè in una sera dell'agosto scorso, trovandosi alquanto eccitata dal vino, aveva usate male parole di minaccia verso il suo superiore capo brigata Cassanelli Cesare.

Parve però che nella nebbia di quel vino fossero rimaste avviluppate anche le prove e le circostanze tutte che dovevano far persuasi il Tribunale, così che alla chiusa dei conti il Gobbi veniva rimandato assolto per non provata reità.

Veniva invece condannato ad un anno di carcere militare il disertore Filippi Luigi del distretto di Udine, il quale, partendo clandestinamente per l'America, non si era poi curato di ritornare in patria all'epoca della sua chiamata alle armi.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

I mercati bovini tenuti nella trascorsa ottava in provincia, furono animati con molto concorso di bovini e compratori. A tutta prima pareva che tale numeroso concorso avesse a influire producendo un ribasso di prezzo, ma invece ciò non si è verificato.

Il bestiame in vendita, in generale era appartenente alle varietà pregiate in fatto di carne, ma v'era però abbastanza rappresentato il bestiame magro e vecchio pel fatto che ora appunto è la stagione propizia per lo scarto.

È appunto per questo fatto che in questo mese e nell'entrante hanno luogo molte fiere nelle quali si cerca di vendere il bestiame di scarto e di comperare quello di rimonta, non essendovi tornaconto durante l'inverno di tenere le vacche vecchie e poco lattifere.

Sacile, 8 Favorito da un tempo splendido, il mercato riuscì bene. Molti gli animali convenuti, in specie scelte paia di buoi da lavoro, che trovarono acquirenti più del solito, dimodochè gli affari conchiusi furono parecchi, a prezzi un po' sostenuti.

Le maggiori richieste vennero dalla Lombardia e dalla provincia di Treviso.

Anche le vaccine ed i vitelli presso hanno ebbero prezzi rimuneratori e si contrattarono con una certa animazione.

La carne offerta in esuberanza non segnò aumenti ma fu egualmente bene prezzata.

Foraggi.

Fieno. — L'abbondanza del foraggio è segnata in quasi tutti i mercati, ma la vera roba fina e mercantile non è abbondante, pel fatto che l'essicamento è risultato un poco difficoltoso ed in molti siti si è avuto del fieno lavato dalla pioggia e quindi privo alquanto di valore nutritivo e del necessario grado aromatico.

Questo fatto poi è più marcato nel nostro mercato, perchè da noi le pioggie, massime durante il raccolto, sono state veramente torrenziali e non fu facile raccogliere fieno senza che avesse ricevuto il battesimo della pioggia e quindi di roba proprio bella non ve ne è in abbondanza.

Paglia. — La paglia da lettiera sulla nostra piazza non è in abbondanza, e quindi c'è piuttosto una vivace ricerca per cui i prezzi tendono a rialzare.

Mercato della seta.

Milano, 9. Abbiamo avuto ancor oggi un buon numero di richieste da parte dei compratori, ciò che, sebbene non abbia avuto un esito corrispondente in transazioni, ha mantenuto in movimento la nostra piazza. Esse richieste provano che le fabbriche europea ed americana sono sprovviste, come difatti lo sono, di materia prima e necessita per loro di tenersi informate, avendo già acquistato il più urgente.

Le offerte della giornata non sono ancora all'altezza delle pretese ed in ciò consiste la difficoltà di rendere le transazioni un fatto compiuto.

E' sperabile però che, stante il sostegno dei venditori e l'aumento dei bisogni del consumo, le differenze di valutazione possano scemare e rendere possibile, fra non molto, un attività regolare e corsi di miglior retribuzione.

Parlasi di un lotto importante di organzino bello corrente a sublime venduto il 17/19 a L. 45.50 ed il 18/20 a L. 44.50.

Quante alle sete asiatiche si presume quasi nullo il loro stock.

Sulle Giapponesi e Canton si ebbe da fr. 1 a fr. 1.50 di miglioramento quotandosi così: fr. 38.75 per 11/13 N. 1 1/2, fr. 41 per 10/12 N. 1 1/2, fr. 30 Poo Cheong wo 10/12.

Pupblicazioni.

L'Arte Illustrata.

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il ventiduesimo numero (ottobre) dell'*Arte Illustrata*, che contiene incisioni stupende. Il numero è bellissimo. Non sapremmo quale quadro indicare all'attenzione dei lettori perchè tutti sono splendidi. Il ritratto della Principessa Elena è un capolavoro d'incisione, il più bello e somigliante di quanti furono finora pubblicati. — Gli scritti, come sempre, sono eletti, piacevoli e divertenti.

Ecco il sommario del ventiduesimo numero:

Testo: Cronaca d'Arte — *Eugenio Capone*, Il Cellini poeta. — *Orsini Begani*, La trasfigurazione. — *Cesare Crida*, Tragedia. — *Achille Richard*, L'imbarco per Citera. — *Giuseppe Lipparini*, Sinfonia nuziale. — *A. Nessi*, A. Musette. — *Clementina Pacifici*, Incompresa. — *Il fante di quadri*. Le nostre incisioni. — *F. A. Minni*, Custos in via. — *Maria Romani*, Rivelazione.

Incisioni: *Ernesto Mancastroppa*, S. A. la Principessa Elena del Montenegro. — *Antonio Van Dick*, le quattro età dell'uomo. — *Teodoro Ralli*, Visione. — *Corrado Dielitz*, La fata dei monti.

Esce ogni mese: Un numero Lire Una — Abbonamenti i Italia: L. 10 all'anno - L. 5.50 al semestre - L. 3 al trimestre — All'Estero: L. 12 all'anno - L. 6.50 al semestre. - L. 3.50 al trimestre.

I socialisti di Trieste al Consiglio municipale di Parigi.

Mentre Parigi e la Francia tutta offrono al mondo ammirato lo spettacolo d'un patriottismo sublime, che tutto pospone, tutto dimentica, tutto trascura sull'altare della sperata grandezza della patria, ci narrano che un gruppo di socialisti dimoranti a Trieste abbia spedito al Consiglio municipale di Parigi, colpevole ai loro occhi, di non aver potuto resistere alla invincibile corrente di entusiasmo popolare, che li trascinava a porgere il saluto della città allo czar, il seguente telegramma:

Conseil municipal — Paris

Vous êtes des imbéciles de Trieste,
Pour les socialistes.

Carlo Ucekar.

Ci pare che la notizia non abbia bisogno di commenti.

Tanto per variare.

L'aria e la tubercolosi. — Sulla spaventevole diffusione della tubercolosi si hanno cifre eloquentissime da Monaco di Baviera. Per 100 cadaveri che nell'anno 1895 furono sottoposti ad autopsia, non meno di 44 hanno dato come cagione di morte la tubercolosi.

In dodici casi si riscontrò tubercolosi non guarita, ma morte dovuta ad altra malattia; in altri 24 casi si sono trovati i segni di tubercolosi guarita; solamente 20 individui per 100 erano assolutamente immuni da questa terribile malattia.

Presso gli uomini che lavoravano all'aria libera i casi di morte in seguito a tubercolosi sono molto più rari, i segni di tubercolosi molto meno frequenti che presso le donne che passano per lo più la vita in case od in locali chiusi.

La cuccagna dei teatri parigini. — In 45 anni, cioè dal 1850 al 1895, i teatri di Parigi incassarono 847 milioni e mezzo, circa, di franchi!

La morte di un Cardinale.

Ieri mattina, dopo una lunga agonia, è morto a Roma il Cardinale Roggero.

Il Papa rimase afflittissimo per questo nuovo vuoto che si fa nelle file del Sacro Collegio.

Morte di un ministro.

Sciangai da Pechino 9: Il ministro d'Italia Bardi è morto iersera in seguito a dissenteria.

Notizie telegrafiche

Contro gli armeni.

Costantinopoli, 9. Un comunicato ufficiale annunzia che gli armeni, che vogliono ancora emigrare, dovranno dare garanzie che non rimpatrieranno più. Gli armeni già emigrati e non rimpatriati entro due mesi perdono la nazionalità ottomana. Gli armeni che ritornano con passaporti esteri non saranno ammessi.

Tempeste in viaggio.

Londra, 9. Una violenta tempesta è annunciata sulle coste dell'Inghilterra e specialmente in Irlanda. Un battello naufragò presso Queenstown; vi sono dieci annegati.

Ciò che il mare inghiotta.

San Sebastiano, 6. Si annunzia che il trasporto da guerra olandese *Parmaribo* si è perduto sulla costa settentrionale della Spagna.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Comunicato (1).

STRASCICO DI UNA POLEMICA.

Enemonzo 9 ottobre.

O menti rettrici della fortunosa barca di Enemonzo! dopo elucubrato esame e maturato consiglio ritrovaste alfine lo smarrito polo e sapientemente dirizzate ora la prora. A testimonio di ciò, solo esprimo il sugo del vostro stesso manifesto, e voi correggete se traduco male:

Piuttosto che far patire la fame agli agiati vostri comunisti, voi rinunciate all'acqua sana per difetto di finanze, e nondimeno raddoppiate l'occorribile spesa pel servizio medico.

Che il fato ti sia mite, o amata prora!

Atos.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra reponsabilità che quella voluta dalla legge.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco